

I RISULTATI DI B

ACIREALE-VICENZA 0-0

ACIREALE: Amato, Logiudice, Pagliaccetti, Napoli, Bonanno, Notari, Tarantino, Favi (33' pt Ripa), Sorbello (20' st Vasari), Caramel, Lucidi (12 Vaccaro, 13 Solimeno, 16 Pistella).
VICENZA: Sterchele, Dal Canto, D' Ignazio, Di Carlo, Praticò, Lopez, Rossi, Gasparini, Murgita (38' st Castagna), Viviani, Briaschi (20' st Lombardini), (12 Brivio, 14 Perrella, 16 Cecchini).
ARBITRO: Franceschini di Bari.
NOTE: angoli: 4-3 per il Vicenza. Spettatori 3.000. Ammoniti: Bonanno, Dal Canto, Notari, Lombardini e Rossi per gioco non regolamentare.

ATALANTA-PESCARA 3-0

ATALANTA: Ferron, Pavone, Tresoldi (1' st Vecchiola), Fortunato, Boselli, Salvatori, Rotella, Bonacina, Pisani (13' st Morfeo), Magoni, Ganz (12 Pinato, 13 Zanchi, 14 Poloni).
PESCARA: De Santis, Alfieri, Farris, Gelsi, Loseto, Nobile, Biadi, Palladini, Artistico, Gaudenzi (13' pt Iulius, 28' st Giannatale), Giampaolo. (12 Spagnolo, 13 Ceredi, 16 Sullo).
ARBITRO: Farina di Novi Ligure.
RETI: nel 13' Ganz, 36' e 46' Vecchiola.
NOTE: angoli: 9-5 per l' Atalanta. Pioggia, terreno pesante, spettatori 10 mila. Espulso al 45' pt Artistico per gioco scorretto. Ammoniti Gelsi per intervento volontario di mano, Salvatori, Farris e Bonacina per gioco scorretto, Pavone per ingiurie ad un avversario.

COMO-ANCONA 1-3

COMO: Franzone, Parente, Bassani, Gattuso, Dozio, Sala, Lomi, Cattelli (20' st Ferrigno), Rossi, Boscolo, Mirabelli (31' st Lorenzini) (12 Lazzarini, 13 Colombo, 14 Collauto).
ANCONA: Berti, Cornacchia, Pesaresi (14' st Angini), Sgrò, Tangorra, Sergio, De Angelis, Catanese, Caccia (33' st Pandolfi), Centofanti, Baglieri (12 Bin, 13 Baroni 15 Germoni).
ARBITRO: Arena di Ercolano.
RETI: nel 10' De Angelis, 19' autorete di Cornacchia; nel 11' De Angelis, 35' Catanese.
NOTE: angoli: 5-4 per il Como. Spettatori 5.000. Espulso al 47' del st Gattuso per gioco falloso. Ammoniti: Pesaresi, Parente e Cornacchia per gioco falloso, Lomi e Rossi per simulazione, Caccia e Sergio per comportamento non regolamentare.

COSENZA-CESENA 0-0

COSENZA: Zunico, Monza, Poggi, Vanigli, De Paola, Zillani, De Rosa, Miceli, Marulla, Tisci (19 st Carta), Negri. (12 Albergo, 13 Cozzi, 14 Paschetta, 16 Bonacci).
CESENA: Biato, Scucuglia, Sussi, Romano, Aloisi, Medri, Teodorani (30 st Piraccini), Piangerelli, Scarafoni, Dolcetti, Hubner (30 st Maenza), (12 Santarelli, 13 Calcaterra, 14 Ambrosini).
ARBITRO: Messina di Bergamo.
NOTE: angoli: 9-4 per il Cosenza. Giornata di sole; spettatori 7 mila circa. Ammoniti, tutti per gioco falloso: Poggi, Miceli, Hubner e Maenza.

F. ANDRIA-SALERNITANA 1-1

F. ANDRIA: Abate, Rossi, Lizzani, Cappellacci, Giampietro, Mazzoli, Pandulo, Manni (27' st Ianuale), Amoroso, Pasa, Massara (47' st Caruso), (12 Pierobon, 13 Luceri, 14 Moscardi).
SALERNITANA: Chimentì, Grimaudo, Betarini (6' st Facci), Breda, Circati, Fresi, Conca, Tudisco, Pisano, Strada, De Silvestro (28' st Rachini), (12 Genovese, 14 Grassadonia, 16 Genco).
ARBITRO: Collina di Viareggio.
RETI: nel 22' Grimaudo, 33' Ianuale.
NOTE: angoli: 8-0 per la Fidelis Andria. Spettatori 6.500. Espulso al 22' del pt Lizzani per fallo sull' ultimo uomo; espulso al 42' del pt Pisano per doppia ammonizione. Ammoniti Grimaudo, Pisano, Conca, Circati e Cappellacci.

LECCE-PALERMO 1-7

LECCE: Gatta, Biondo, Trinchera (36' st Frisullo), Ricci (45' pt Fattizzo), Melchiorri, Pittalis, Russo, Della Morte, Monaco, Gazzani, Ayew. (12 Torchia, 14 Filippi, 16 D' Onofrio).
PALERMO: Maregnini, Ferrara, Caterino (23' st Bucciarelli), Pisciotta, Taccola, Biffi, Petrachi, Iachini (7' pt Campofranco), Campilongo, Fiorin, Rizzolo. (12 Sicignano, 15 Battaglia, 16 Cicconi).
ARBITRO: Bonfrisco di Monza.
RETI: nel 5' Campilongo, 14' Biondo, 16', 27' e 43' Campilongo; nel 55' Petrachi, 20 Rizzolo, 31' Campilongo.
NOTE: angoli: 6-3 per il Lecce. Giornata di sole, terreno in buone condizioni, spettatori 3.500 circa, per un incasso di 49 milioni. Ammoniti Pisciotta, Biffi e Ricci per gioco falloso.

UDINESE-LUCHESE 0-0

(giocata sabato)
UDINESE: Battistini, Pellegrini, Bertotto, Ametrano, Calori, Ripa, Poggi, Sarchielli (7' st Helveg), Marino, Pizzi, Kozminski. (12 Caniato, 14 Rossitto, 15 Compagnon, 16 Pierini).
LUCHESE: Di Sarno, Costi, Russo, Giusti, Vignini, Baldini, Di Stefano (16' st Albino), Di Francesco, Paci, Domini (43' st Monaco), Rastelli. (12 Palmieri, 14 Contadini, 15 Simonetta).
ARBITRO: De Santis di Tivoli.
NOTE: angoli: 7 a 3 per l' Udinese. Serata fresca e ventilata. Terreno in buone condizioni. Ammoniti Pellegrini, Paci, Di Stefano, Di Francesco per gioco falloso e Albino per gioco non regolamentare. Spettatori 10 mila.

VENEZIA-CHIEVO VERONA 0-2

VENEZIA: Bosaglia, Filippini, Ballarin, Fogli, Servidei, Mariani, Di Già, Nardini, Vieri, Bortoluzzi (1' st Varriale), Cerbone (32' st Bonaldi), (12 Visi, 13 Rossi, 14 Bottazzi).
CHIEVO: Borghetto, Moretto, Franchi, Gentilini, Maran, D' Angelo, Rinino (36' st Melosi), Bracaloni, Giordano, Curti, Cossato (25' st Antonelli), (12 Zanin, 13 Guerra, 16 Spatari).
ARBITRO: Boriello di Mantova.
RETI: nel 13' Cossato, 47' Melosi.
NOTE: angoli: 5-3 per il Venezia. Giornata di pioggia, terreno pesante. Ammoniti: Fogli e Nardini per gioco falloso. Spettatori 3.600 circa per un incasso (compresa quota abbonati) di 65.944.075 lire.

VERONA-PERUGIA 0-0

VERONA: Gregori, Cavergan, Esposito, (18' st Tommasi), Valoti, Pin, Fattori, Manetti, Ficcadenti, Lunini, Lamacchi, Feramanelli (25' st Cammarata), (12 Casazza, 13 Montalbano, 15 Bellotti).
PERUGIA: Braglia, Campione, Beghetto, Atzori, Di Cara, Cavallo, Pagano, Rocco (33' st Mazzeo), Cornacchini, Matteoli, Ferrante (19' st Giunti), (12 Fabbri, 13 Dondoni, 14 Basso).
ARBITRO: Pacifici di Roma.
NOTE: angoli: 8-5 per il Verona. Pioggia persistente, terreno allentato. Ammoniti: Di Cara, Ficcadenti per gioco falloso; Cornacchini e Matteoli per proteste, Beghetto per ostruzione. Espulso Atzori ai 43' st per gioco falloso. Spettatori 10.000 per un incasso di 80 milioni di lire circa.



Salvatore Campilongo, giocatore del Palermo, ha segnato ieri cinque gol al Lecce

Michele D'Annibale

Piacenza da sogno

Gli emiliani prendono il largo in una giornata caratterizzata da ben quattro vittorie in trasferta. In casa vince solo l'Atalanta. Goleada d'altri tempi del Palermo a Lecce. Il Chievo sorprende il Venezia, senza gol Verona-Perugia.

Ascoli 0 Piacenza 2

Bizzarri	5.5	Taibi	sv
Marcato	6	Polonia	6.5
Mancuso	6.5	Brioschi	6
Galia	4.5	(38' st Iacobelli)	sv
Benetti	4.5	Turrini	6
Zanoncelli	6	Maccoppi	6.5
Menolascina	5.5	Lucci	6.5
Bosi	6.5	Piovani	5.5
Bierhoff	6	(18' st Suppa)	sv
Zaini	6	Papais	6.5
(20' st Milana)	sv	De Vitis	7
Pasino	5.5	Moretti	7
(1' st Incocciati)	6	Inzaghi	7
All. Orzi		All. Cagni	
(12 Ivan, 13 Binotto, 15 Fucso)		(12 Ramon, 13 Di Cintio, 14 Rossini)	

ARBITRO: Dinelli di Lucca.
RETI: nel 16' Inzaghi, 23' De Vitis.
NOTE: Angoli 3 a 3. Cielo sereno, terreno in buone condizioni; spettatori: 4.000. Espulsi Menolascina al 21' st per proteste e Galia al 28' st per gioco violento. Ammoniti Marcato, Mancuso, Benetti e Turrini per gioco scorretto.

MASSIMO FILIPPONI

La terza vittoria consecutiva del Piacenza, la seconda esterna di fila, lancia i rossì di Cagni al comando solitario della classifica e già indica quale sarà la squadra da battere da qui sino alla fine del torneo. A parte il livello tecnico superiore (del resto per dieci undicesimi è la squadra che l'anno scorso ha battuto tutte le migliori nel campionato di A), il Piacenza dà l'impressione di avere più qualità delle altre per la capacità di impostare le partite, per l'abilità nell'affrontare tatticamente ogni match, ieri la squadra allenata da Gigi Cagni ha espugnato il campo dell'Ascoli senza correre troppi rischi, e dire che alla vigilia la sfida non si presentava certo come una delle più agevoli. Il presidente Rozzi in settimana aveva richiamato Orzi in panchina nella speranza che il cambio dell'allenatore potesse dare all'ambiente quella scossa necessaria per risalire la classifica. Invece, dopo un inizio abbastanza equilibrato, la superiorità tattica dei piacentini è emersa. Va anche detto che le reti degli ospiti sono state causate da due ingenuità madornali della difesa marchigiana. Al 16' Benetti colpiva di testa all'indietro favorendo così Inzaghi che batteva a rete, una probabile deviazione di Marcato rendeva inutile l'intervento di Bizzarri. Passavano sette minuti e la retroguardia bian-

conera si assentava per permettere prima a Moretti di incunearsi indisturbato in area, quindi a De Vitis di realizzare la rete del definitivo 2-0. Anche sul doppio vantaggio gli ospiti si sono ben guardati dal chiudersi in difesa per ripartire con tempestività: il Piacenza ha una mentalità di gioco che prevede sempre la difesa come migliore attacco. Gli emiliani si sono mantenuti «corti», hanno continuato a muoversi bene a centrocampo e hanno impedito all'Ascoli di attaccare. «Ho voluto rievocare poco la squadra - ha detto al termine Orzi - per vedere a che punto fosse la squadra lasciata da Colautti. Esigo più grinta e più concentrazione». Ma forse Orzi si è dimenticato di raccomandare ai suoi uomini - per il futuro - anche una maggiore dose di tranquillità, ieri Menolascina (66') e Galia (73') si sono fatti espellere lasciando così al Piacenza il dominio completo del campo. Da segnalare il rientro di Incocciati, estromesso dalla rosa qualche settimana fa per «incompatibilità caratteriale» con Colautti e richiamato da Orzi per dare più consistenza ad un attacco che non può essere sorretto soltanto dalle spalle di Bierhoff.

Chi osserva i risultati della giornata non può non notare l'eccezionalità di un risultato: il Palermo si è imposto sul terreno del Lecce per 7 a 1! In molti l'avevano defini-

to, per Spinosi e i suoi, la «partita della disperazione». Ebbene la previsione è stata mancata ma per difetto, più che di disperazione si può parlare di dramma, in senso sportivo, ovviamente. Il dramma di una formazione così fragile da subire gol ad ogni affondo serio dell'avversario, il dramma di un allenatore che nonostante il «cappotto» viene confermato non già per la fiducia confermatagli dalla dirigenza bensì perché si deve attendere che nuovi imprenditori entrino a far parte della società. Insomma il direttore sportivo Cataldo a fine gara ha confermato Spinosi, per lo meno fino a quando i nuovi soci non faranno il loro ingresso. Che la gara di Lecce non sia attendibile lo conferma anche il fatto che il Palermo, prima di ieri, aveva realizzato soltanto 3 reti e non andava in gol da due giornate, impensabile

un ritorno improvviso di tutta la sua potenza offensiva. Il Chievo ha centrato il terzo successo consecutivo lontano da Verona andando a vincere sul campo del Venezia con le stesse armi di solito messe in mostra dalla squadra di Malfredi, pressing e condizione atletica. «Siamo stati bravissimi nei tempi di aggressione - ha dichiarato Malesani, il tecnico del Chievo - abbiamo impedito al Venezia di ragionare. Ma non è vero che siamo una squadra da trasferire, io preferisco giocare in casa». Partita bellissima a Verona dove i gialloblù hanno ottenuto il quarto pareggio consecutivo. Ieri al Bentegodi di Perugia si è dimostrato un avversario di tutto rispetto. Occasioni limpide da rete sono state fallite sia da una parte (Lunini e Feramanelli) che dall'altra (Cornacchini e Ferrante).

SERIE C. Nel girone A ennesima vittoria della Spal. Bloccato il Bologna

Siracusa in testa, la Sicilia sbanca Il Nola battuto in casa dall'Ischia

NOSTRO SERVIZIO

Giocare in trasferta porta fortuna. Nel girone meridionale della serie C/1 sono state ben cinque le vittorie fuori casa e quasi tutte hanno provocato grandi sorprese. Quel che stupisce maggiormente è che nessuna formazione ha vinto in casa, soltanto la Lodigiani - ma sabato pomeriggio al Flaminio - aveva ottenuto i tre punti grazie al 3-2 sul Turis. Il risultato di 1-1 è stato l'unico a consentire a Casarano (fermato dal Siena), lo Stabia (con l'Empoli) e l'ex capolista Reggina con il Gualdo.

Il team che ha approfittato del passo falso dei calabresi per inseguirsi al comando della graduatoria è stato il Siracusa impostosi sul

Sora per 2-1 grazie a due reti realizzate nel secondo tempo dopo che i laziali avevano chiuso i primi 45' in vantaggio per una rete a zero. Realizza un sensibile passo in avanti anche un'altra formazione siciliana, il Trapani impegnato nel derby con l'Atletico Catania. I padroni di casa, usciti sconfitti per la prima volta in questa stagione dal terreno amico, si sono dovuti inchinare soltanto al 90'. La vera impresa della giornata, comunque, l'ha compiuta l'Ischia che è andata a vincere sul campo del Nola, fino a ieri secondo ad un punto dalla Reggina. «A Nola è più facile vincere» aveva dichiarato in settimana Pasquale Casale, da due settimane

nuovo allenatore dell'Ischia. Il tecnico, subentrato a Gianni Balugani, aveva visto giusto ed evidentemente aveva anche preparato il match nel migliore dei modi. L'inatteso successo di Nola permette all'Ischia di agganciare a quota sette punti il Chieti.

Gli abruzzesi sono stati sconfitti in casa dall'Avellino (2-3) che ha raggiunto la quinta posizione in classifica. È stata una domenica fatale per il Pontedera che, nelle previsioni della vigilia, avrebbe dovuto avere vita facile contro il Barletta, reduce dal ko interno di otto giorni fa contro il Nola. Ma i sogni di gloria di Giorgini si sono vanificati di fronte ai pugliesi autori di un contropiede micidiale, 1-3 il risultato finale.

Nel girone A è sempre la Spal a tenere alto il ritmo, i ferraresi vantano già sei punti di vantaggio sul Bologna. La Spal ha avuto le sue difficoltà a superare il Modena dopo che il primo tempo si era concluso a reti inviolate (2-1) mentre i rossoblù di Ulivieri soltanto nel finale hanno recuperato il match contro la Pistoiese. A differenza del girone B nessuna vittoria esterna e ben sei vittorie casalinghe. Con il punteggio di 2-1 si sono concluse - oltre a Spal-Modena - Carpi-Carrarese, Prato-Alessandria e Pro Sesto-Lefte. In classifica il Prato è risalito fino al terzo posto, il Bologna è soltanto tre punti più in alto. Domenica prossima la serie C osserva un turno di riposo.

L'Ifk Goteborg vince in Svezia il suo 15° scudetto

L'Ifk Goeteborg ha vinto il suo 15° titolo nazionale grazie ad un gol segnato da Martinsson ad un quarto d'ora dalla fine della sfida contro il Malmoe, valida per l'ultima giornata di campionato. I giocatori dell'Ifk si sono imposti per 2-1 lasciandosi alle spalle il sorprendente Oerebro, mentre il Malmoe si è dovuto accontentare del terzo posto finale. Mediocore il comportamento di Aik Stoccolma e Trelleborg, avversari rispettivamente di Parma e Lazio in Coppa Uefa. L'Aik si è classificato sesto, il Trelleborg 10°, evitando di un soffio gli spareggi-retrocessione.

Festa Ferrari al Mugello con 20mila tifosi

È intervenuto anche il presidente della Fiat, Giovanni Agnelli, alla seconda festa Ferrari al Mugello, autodromo di proprietà della Casa di Maranello. Al Mugello erano presenti anche l'amministratore delegato della Fiat Cesare Romiti, il presidente della Ferrari Luca di Montezemolo, i piloti Jean Alesi e Gerhard Berger, il ds Jean Todt, l'ex pilota Mario Andretti, oltre a personaggi del mondo industriale, finanziario, sportivo e giornalistico. Presenti anche 20 mila fans della Ferrari che hanno fatto un tifo da calcio per le rosse di Maranello ed i suoi piloti di oggi e di ieri.

Festa Ferrari 2 Andretti: «Le corse sono il mio mondo»

Mario Andretti, tra i più grandi protagonisti del mondo delle corse, nonostante abbia appeso al chiodo il volante da pilota, ha espresso il desiderio di continuare ad operare nel mondo dell'automobilismo. Andretti si è, infatti, detto interessato a svolgere ruoli organizzativi per corse negli Stati Uniti, ma non a diventare responsabile di una squadra, essendo troppo impegnato per un «pensionato». Non ha comunque escluso di collaborare con la Ferrari se questa dovesse avviare un progetto su un eventuale presenza ad Indianapolis. Rispondendo alle moltissime domande, Andretti ha detto tra l'altro di ritenere miglior pilota il leader della F1 Schumacher.

Festa Ferrari 3 Montezemolo: «Più sicuri in F1»

La Formula 1 sta per uscire da «un anno tragico e difficile per tutti che deve veder impegnate nell'immediato futuro tutte le sue componenti in un lavoro comune per renderla più sicura e credibile». Lo ha affermato il presidente della Ferrari Luca di Montezemolo a margine della Festa Ferrari. «La Ferrari - ha aggiunto il presidente della Casa di Maranello - è disponibile a collaborare, e a contare, in questa direzione, a cominciare dalla serietà e stabilità delle norme del regolamento, per confermare la F1 come la competizione più bella del mondo dell'automobile».

Maratona d'Italia vittoria di Roberto Crosio

Roberto Crosio ha vinto a Carpi (Modena) la «Maratona d'Italia» 1994 con il tempo di 2h12'04". Partito con prudenza, rimasto coperto fino a metà gara, Crosio, 28 anni, portatore della Clif Gabbi Bologna, al 35 km ha raggiunto e subito staccato il brasiliano Dos Santos, che era partito forte e si è poi classificato al secondo posto. Tra le donne vittoria di Simona Viola in 2h36'07".

Salto ostacoli Bedini prima donna campione

Per la prima volta è una donna il campione italiano di salto ostacoli. La venticinquenne milanese Manuela Bedini ha vinto, in sella alla saura olandese Desiree di San Benedetto, la ventottesima edizione degli assoluti che si è conclusa nella tenuta La Bagnaiola, alle porte di Siena. La giovane amazzone è arrivata all'appuntamento senese da vera outsider nel gruppo dei 50 partecipanti. Terza sino alla penultima prova, la Bedini è stata la migliore nella giornata di chiusura e ha terminato le due prove senza errori agli ostacoli.